# Buoni pasto, Cursano: “Commissioni eccessive. Il mercato privato va equiparato a quello pubblico”

20230804181540cursanofipe-88978b39

L'obiettivo è sempre lo stesso: **salvaguardare il valore del buono pasto**. A ribadirlo è **Aldo Cursano** , Vice Presidente Vicario di **FIPE**, che a *Mixerplanet* denuncia: “*In un momento come questo è impensabile lucrare sul diritto dei lavoratori di alimentarsi. Come federazione abbiamo assolutamente a cuore la questione e stiamo lavorando su più fronti*”.

Il problema, spiega l’esponente FIPE, restano le **commissioni, che una volta per tutte, su ogni livello, vanno calmierate**. Come analizzato di recente dall’associazione in seno a Confcommercio, i pubblici esercizi sono costretti a pagare, per accettare i buoni pasto che **i datori di lavoro privati** acquistano per i loro dipendenti, una percentuale commissionale che a parte pochi casi (al -10%) sta **tra l'11 e il 15%, e a volte anche oltre**. “*Un livello eccessivamente alto, soprattutto se confrontato con il provvedimento che fissa al **5% il limite massimo delle commissioni nelle gare pubbliche**, entrato in vigore nel luglio dello scorso anno*”, aggiunge Cursano che dunque ritiene necessario che **il mercato privato sia quantomeno equiparato a quello pubblico**.

Il buono pasto di per sé è un qualcosa di ben percepito come concetto, ma se non gli viene dato il suo valore si trasforma **da opportunità a problema**: “*Sono molti, anzi moltissimi **i pubblici esercizi che accettano malvolentieri i buoni pasto e sempre di più quelli che li rifiutano**. Per questo come federazione stiamo facendo un'azione molto forte, soprattutto nei confronti dei datori di lavoro che in questo momento devono capire di richiedere qualità della prestazione e non sconti, perché la qualità dell'alimentazione e il far star bene i propri lavoratori sappiamo tutti quanto oggi, con i problemi che abbiamo nel mondo del lavoro, rappresenti una priorità*”, conclude il Vice Presidente Vicario di FIPE.